Torre Galfa: "La cultura non si sgombera". La protesta continua

Data: Invalid Date | Autore: Rosy Merola



MILANO, 17 MAGGIO 2012-I ragazzi di Macao, non ci stanno a cedere il passo e, dopo aver detto di no alla proposta del sindaco Giuliano Pisapia poche ore dopo lo sgombero della torre che aveva assicurato loro, "C'è uno spazio all'ex Ansaldo di via Tortona", sono in assemblea permanente, all'aperto, in via Galvani, occupata ormai da 48 ore.

Il popolo di Macao, nonostante che anche il premio Nobel Dario Fo (che sta seguendo la vicenda in maniera attiva fin da subito), abbia spezzato una lancia a favore della proposta di Pisapia, affermando:«Bene il sindaco, ora non si perda tempo» (e a cui il sindaco di Milano avrebbe voluto affidare la gestione del progetto Alsaldo), hanno motivato il loro no, dovuto, "alle tempistiche, non brevi", ma sopratutto perchè, "il problema non è solo la gestione di uno spazio ma l'intero progetto culturale di Palazzo Marino".

Così, non soddisfatti della proposta di Pisapia, dalle varie assemble vengono fuori proposte di varia natura: si passa dalla proposta di una tendopoli in via Galvani, a quella di una nuova occupazione di un edificio comunale. Chi invece propone (con grande riscossione di consensi) di trasferire la protesta in vari punti della città (dalla Galleria alla Scala, fino all'Arco della Pace) in una sorta di "nomadismo assembleare". Infine, lo zoccolo duro, sottolinea di non abbandonare l'aspetto "finanziario-politico" dell'occupazione. [MORE]

Tuttavia, l'assessore alla Cultura, Stefano Boeri, autore della proposta di via Tortona, ancora crede

sia possibile procedere in tal senso, "Già adesso è possibile programmare questo spazio, faremo un'officina per la creatività. Certo, sarà necessario che i giovani di Macao si diano una forma giuridica che permetta loro di partecipare al bando". E, a quanto sembra, la suddetta proposta non è rimasta lettera morta, visto che mercoledì i manifestanti hanno presentato un documento redatto da quattro legali per dare una forma "statutaria" a Macao.

Comunque sia, la vicenda di Macao sta coinvolgendo non solo il mondo della cultura, superando i confini territoriali milanesi. Per quanto riguarda il mondo politico, la gestione della situazione da parte della giunta Pisapia ha suscitato le polemiche dell'opposizione. Il governatore Roberto Formigoni attacca Pisapia, "Il problema è che non si può offrire copertura a chi per denunciare le proprie difficoltà, vere o presunte che siano, compie gesti illegali".

Per Carlo Masseroli, capogruppo del Pdl a Palazzo Marino, "Finalmente la legalità. Se poi Macao dovesse vincere il bando qualche domanda ce la faremmo. La certezza è che l'ex Ansaldo è una bufala". Masseroli prosegue chiedendo in aula lo sgombero di via Galvani. Dello stesso avviso anche la capogruppo del Pd, Carmela Rozza, in aperto contrasto con l'assessore Boeri, "È ora di mettere la parola fine. C'è un disagio forte nel quartiere e non si può continuare a tenere bloccata una strada".

Di diverso avviso gli altri esponenti del gruppo consiliare, "Non siamo d'accordo. Via Galvani non va sgomberata", affermano Carlo Monguzzi, Lamberto Bertolé, Paola Bocci, Emanuele Lazzarini, oltre allo stesso Boeri. Dire così è come gettare benzina sul fuoco", aggiunge Monguzzi.Tuttavia, De Corato, vicepresidente del consiglio comunale, rincara la dose, "La magistratura dovrà procedere nei confronti degli abusivi della Torre Galfa".

(Fonte: La Repubblica, Corriere della Sera)

Rosy Merola

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/torre-galfa-la-cultura-non-si-sgombera-la-protesta-continua/27768